



SEGRETERIA PROVINCIALE PISA

lì, 2 Novembre 2006

A Pisa, dopo rifiutopoli scoppia ospedalopoli: sta davvero accadendo ciò che non era mai avvenuto negli ultimi decenni.

Al di là delle conseguenze seriamente negative per settori nevralgici della nostra collettività, si avvertono forti scricchiolii nell'impalcatura del potere totalizzante costruita anno dopo anno dalla sinistra ed, in particolare, dai D.S.

E' infatti con inquietudine e preoccupazione che abbiamo appreso dell'arresto del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria che ovviamente, fino al pronunciamento definitivo della magistratura, deve godere della presunzione di innocenza.

Il provvedimento, tuttavia, apre scenari inimmaginabili di incertezza e di sconcerto per i cittadini comuni e per coloro che sono impegnati nelle istituzioni.

Ed è prima di tutto proprio come cittadini comuni, che quotidianamente devono utilizzare il servizio sanitario pubblico sempre più nell'occhio del ciclone che ci chiediamo in che cosa consista il tanto decantato servizio sanitario toscano e la tanto sbandierata politica sanitaria attuata dalla nostra Regione.

Il Direttore Generale di una azienda ospedaliera non è l'ultima, insignificante pedina dello scacchiere ed il suo arresto non può, a nostro avviso, ascrivere a vicende esclusivamente individuali.

L'intero apparato, e massimamente quello di governo, non può dichiararsi estraneo.

Fino a che punto arrivano le responsabilità individuali nella vicenda dello stesso Direttore Generale e da dove iniziano quelle che scaturiscono dalle scelte politiche e dalle azioni di governo?

Era lui e lui solo il potenziale beneficiario delle azioni criminose (se saranno giudicate tali) messe in atto o altri, dietro di lui, altri ne avrebbero tratto vantaggio?

Come si può immaginare che un personaggio chiamato a ricoprire un ruolo di così grande responsabilità e che godeva la fiducia incondizionata di chi lo aveva prescelto, l'Assessore Regionale Rossi, sia improvvisamente divenuto una persona di malaffare?

Al momento della nomina l'assessore regionale ebbe a dire " Fin dall'inizio il suo nominativo era in cima ai miei pensieri. Lo ritenevo il più adeguato a ricoprire questo ruolo."

Questi e molti altri sono gli interrogativi che scaturiscono da questo nuovo scandalo che coinvolge la pubblica amministrazione pisana rispetto ai quali ci auguriamo che, prima di tutto la Magistratura, faccia chiarezza, ma rispetto ai quali c'è l'esigenza inderogabile che il sistema politico dominato dai D.S. faccia autocritica ed adotti seri correttivi prima che l'intero sistema imploda.

Il Segretario Provinciale
- Vincenzo Venuta -